

Liberalizzazioni, priorità ai servizi pubblici locali

di Alberto Pera

Il vincolo europeo sul deficit pubblico e la necessità di riattivare un processo virtuoso di crescita impongono oggi al Governo di affrontare una serie di questioni, essenziali per l'assetto dell'economia del Paese, la cui soluzione è stata troppo spesso rinviata dagli esecutivi precedenti. Si parte da questioni macro-economiche, quali le grandi variabili della spesa pubblica. E si passa poi a questioni inerenti L'assetto ed il funzionamento dei mercati, e alla ripartizione delle responsabilità in un sistema di autonomie basato sul principio della sussidiarietà. La direzione che sarà indicata da questa prima Finanziaria sarà fondamentale per determinare l'impostazione che il Governo seguirà negli anni a venire.

L'assetto dei mercati è il campo in cui il Governo ha voluto fin dall'inizio dare un'indicazione di volontà rinnovatrice, attraverso provvedimenti importanti non solo per il loro contenuto sostanziale, ma soprattutto per il significato emblematico che essi hanno avuto. Si tratta ora, tuttavia, di proseguire. In particolare compiendo scelte settoriali e di metodo.

Per quanto riguarda il metodo, un vero mercato richiede non tanto misure volte ad indirizzare gli operatori verso gli esiti desiderati, quanto misure che promuovano i vincoli che impediscono loro di attuare i comportamenti che la concorrenza fa ritenere più appropriati. Da questo punto di vista è importante non solo il contesto regolamentare in cui le imprese operano, ma anche la possibilità che esse possano articolare la propria organizzazione secondo le modalità più efficienti.

Per quanto riguarda i settori in cui prioritariamente intervenire, il ministro Bersani ha recentemente fatto riferimento a quelli dell'energia e delle comunicazioni. Certo, si tratta di settori in cui un'azione regolatrice a favore della concorrenza appare opportuna, sia a beneficio dei consumatori, sia per attivare un maggior dinamismo delle imprese sul mercato. Tuttavia, si tratta di settori ben arati dal punto di vista normativo, anche per via delle indicazioni comunitarie, in cui grandi progressi sono stati compiuti dal punto di vista della struttura e dei comportamenti, con effetti già in parte realizzati a favore dei consumatori. Comunque, essi non rappresentano le sole strozzature per la modernizzazione del sistema economico italiano: non meno rilevante è il settore dei trasporti, aerei e terrestri, per quel che riguarda sia l'efficiente gestione dei servizi e delle infrastrutture, che i vincoli frapposti allo sviluppo della concorrenza nei mercati, vincoli a volte giustificati con il desiderio di sostenere i grandi operatori nazionali.

Così come è rilevante la grande area dei servizi pubblici locali, la cui evoluzione verso un assetto di mercato concorrenziale è stata sostanzialmente congelata nella scorsa legislatura. Il governo ha tracciato le linee di un disegno volto ad aprire definitivamente alla concorrenza l'assegnazione di questi servizi. E' auspicabile che dia priorità alla sua approvazione. Si tratta inoltre di facilitare il riassetto organizzativo e gestionale, con accorpamenti tra imprese e apertura del capitale, e anche del controllo, ai privati, che inevitabilmente si accompagna allo sviluppo della concorrenza.

Certo, l'assetto dei mercati passa anche attraverso una convincente impostazione dei rapporti di sussidiarietà tra intervento dello Stato e degli enti locali. Buona parte dell'intervento pubblico nel settore economico è oggi competenza degli enti locali, che sono responsabili dei

relativi costi e della qualità dei servizi e della regolazione. Le misure della Finanziaria naturalmente incidono principalmente sull'attività diretta dell'amministrazione statale, e solo indirettamente sugli enti locali. Si è visto, in occasione delle prime misure di liberalizzazione introdotte dal governo, come gli enti locali, e in particolare le Regioni, indipendentemente dal loro colore politico, siano restii ad accettare vincoli alla loro discrezionalità.

Il contrasto tra potere centrale e poteri locali non aiuta l'azione di riassetto dei mercati. Nel difficile momento attuale, diventa allora importante che alcune linee direttrici siano condivise tra governo nazionale e governo locale, al fine di assicurare che la politica complessiva del Paese sia indirizzata in maniera univoca verso la modernizzazione e il risanamento.